Il caso L'allarme del sindaco Santomauro per il dissesto idrogeologico che minaccia diversi angoli dello scoglio pontino

L'isola chiede aiuto per le frane

«Ventotene ha bisogno di attenzione per tornare ad essere accessibile e fruibile. Siamo un faro per l'Europa solidale»

DISSESTO E CULTURA

ALESSANDRO PANIGUTTI

A destra un'immagine del crollo e in basso il sindaco **Santomauro**

L'allerta del sindaco Santomauro è partito immediatamente dopo la visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sulla tomba di Altiero Spinelli, uno dei padri fondatori dell'Europa e coestensore del Manifesto di Ventotene.

«La frana sul costone di Cala Bosco promette di inghiottire tutto il cimitero di Ventotene -ha spiegato il sindaco - E la prima ad andare giù per finire in mare sarebbe proprio la tomba di Altiero Spinelli. Qui sull'isola sappiamo cosa voglia dire un costone che frana, e soprattutto abbiamo cognizione di quello che accade con le mareggiate subito dopo il primo crollo: c'è una specie di reazione a catena che si protrae fino a quando la conformazione del costone franato non assume le fattezze che consentono un minimo di ritorno alla stabilità».

Come dire che senza un immediato intervento il costone di Cala Bosco sarà irriconoscibile già tra qualche mese. Ma non è soltanto di quello che il sindaco Gerardo Santomauro ha paura, perché l'isola sembra un cantiere della natura sempre aperto e sempre in movimento.

«I soldi per intervenire dove occorre ci sono - sottolinea il sindaco - C'è un fondo di Italia Sicura istituito da Matteo Renzi proprio per combattere il dissesto idrogeologico nel nostro Paese, ed è lì che possiamo attingere. Recentemente si era sparsa la voce che per intervenire nei punti critici di Ventotene sarebbero serviti tra i 16 e i 20 milioni di euro e che i fondi erano arrivati, ma non è così che stanno le cose, perché per accedere ai fondi di Italia Sicura è necessario scaricare i progetti su un'apposita piattaforma, e questo non è ancora accaduto. Ma abbiamo corso, e utilizzando dei fondi statali abbiamo affidato gli incarichi di progettazione a dei tecnici esterni che si sono occupati degli interventi che serviranno per rimettere in sicurezza Parata Grande, Cala Bosco, Cala Battaglia e a Moggio di Terra. I progetti sono ultimati e a giorni saranno finalmente caricati sulla piattaforma Rendis».

L'obiettivo di Santomauro e dell'intera amministrazione comunale dell'isola è quello di mettere in sicurezza la costa e rendere accessibili quanti più tratti di spiaggia sarà possibile, per offrire servizi che oggi non possono soddisfare tutti i visitatori e i turisti di Ventotene, costretti oggi a concentrarsi quasi tutti a Cala Nave.

«Adesso si tratta di far convergere tutte le forze politiche della provincia e i parlamentari pontini su questa emergenza - sottolinea il sindaco - A loro chiediamo di farsi parte attiva per dare la massima accelerazione all'iter che dovrà condurci il prima possibile all'apertura dei cantieri, auspicabilmente attraverso la nomina di un Commissario ad Acta cui affidare il compito di fare da trait d'union fra tutte le componenti istituzionali coinvolte, a partire dalla Regione Lazio».

Il messaggio che parte da Ventotene, che ci piace immaginare chiuso in una bottiglia affidata al mare, è «Fate Presto».

Ed è ancora Gerardo Santomauro a spiegare che non si tratta soltanto e semplicemente di una richiesta di aiuto, ma di qualcosa di più ambizioso: «Per forza di cose Ventotene è un faro accesso sull'idea di un'Europa forte, coesa, importante non soltanto dal punto di vista geopolitico, ma soprattutto culturale. E noi puntiamo a un'Europa solidale, accogliente, che sappia essere l'architrave delle sensibilità dei popoli e delle nazioni che la costituiscono. Vogliamo fare dell'Europa quello che per l'Asia è la via della seta, dobbiamo diventare la via della migrazione, dobbiamo essere l'esempio dell'accoglienza».

Santomauro ha stretto una sorta di alleanza con i sindaci di Lampedusa e di Settimo Torinese, con i quali sta pensando appunto di istituire una linea che sia qualcosa di più che un segno immaginario che attraversa l'Italia da sud a nord, ma la rotta effettiva del passaggio dei migranti che cercano asilo in Europa sbarcando nel nostro Paese.

«In questa ottica - conclude Santomauro - Ventotene è il punto ideale dove ritrovare il senso della solidarietà e dell'apertura sociale e culturale verso i popoli che vivono al di là del nostro continente. L'accoglienza che l'Italia mostrerà di saper offrire ai profughi dell'Afghanistan potrebbe essere il banco di prova di questo nostro intento e della nostra capacità di essere davvero un punto di riferimento ideale per le politiche della solidarietà e della migrazione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA